

Tra penna e tastiera

Prof.ssa Floriana Falcinelli

Incontro: *Il corsivo è mio*. La scrittura e i bambini nell'era digitale

S. Sisto, 19/01/2018

Il processo di scrittura

- Come tutti i processi cognitivi anche il processo di scrittura è un'abilità complessa che dipende da diverse componenti (linguistico-fonologiche e grafo-motorie), ognuna delle quali contribuisce in modo specifico a trasformare in forma grafemica informazioni verbali ascoltate e pensate
- La scrittura si apprende attraverso due percorsi distinti funzionalmente, ma integrati:
 1. via fonologica : analisi dei segmenti fonemici , corrispondenza con i grafemi e assemblaggio di questi per comporre la parola
 2. via lessicale : attribuire alla parola un significato attingendo al « magazzino lessicale» costruito dalle esperienze di relazione con il mondo

Scrittura tra esperienza e pensiero

- Scrivere significa attribuire una parola, cioè un segno astratto, il cui significato è socialmente definito, a esperienze, pensieri, emozioni riuscendo a decontestualizzarle, a distanziarsene e a rielaborarle (mediazione simbolica).
- Ogni parola rinvia ad un concetto e proprio la sintassi delle parole aiuta la mente a costruire nessi, relazioni, trame concettuali dunque a rappresentare un'esperienza vissuta, assumendone una piena consapevolezza e ricostruendone i significati profondi, a integrare frammenti, costruendo un senso di continuità e identità nella propria esistenza.

Il senso della scrittura

- Tramite la pratica della scrittura, nelle sue varie forme, (espressione comunicativa, narrazione autobiografica, racconto, poesia) i soggetti sono sollecitati a recuperare le tracce di memoria legate alle proprie esperienze, ai propri vissuti ed emozioni, strutturano la propria esistenza , le attribuiscono significato
- In questo senso scrivere rappresenta la dimensione che definisce la condizione del processo di crescita, di cambiamento, di miglioramento, e si colloca all'interno di un processo di ricerca di senso che è alla base dell'esperienza formativa.

La scrittura di fronte al digitale

- Tutto questo non sarebbe possibile se non esistesse la scrittura cioè la possibilità di tradurre la parola parlata, effimera come il suono e destinata a scomparire subito dopo essere stata pronunciata, in qualcosa di duraturo in un oggetto fisico e portabile, ma permanente. (Pireddu, Maragliano, 2013) Questo almeno fino a quando ci si è avvalsi di un supporto fisico, tangibile, che nel mondo moderno, con l'invenzione della stampa, è stato il libro.
- Ma l'avvento del linguaggio digitale e del supporto computer, oggi connesso alla rete, hanno cambiato i riferimenti e ci costringono a interrogarci sulle nuove forme di scrittura di narrazione e in fondo anche di relazione tra le persone.

Dal testo libro all'ipertesto

- Il **libro** è per definizione **chiuso e compatto** con dei confini che l'autore ha ben definito , e che il lettore è invitato a rispettare, il libro è coerente rispetto ad alcune linee definite sempre dall'autore, ha una **struttura fisica durevole nel tempo** particolarmente adatta. a dare l'idea di stabilità e di fissità. Invece gli **ipertesti** sono naturalmente **fluidi** (Carlini F. 1999)
- Nell' *ipertesto* le informazioni sono **organizzate non in modo lineare** , ma reticolare tramite associazioni chiamati links o nodi. Tali nuclei di informazione, collegati ad altri nodi per mezzo di legami basati su nessi logici, permettono al fruitore di **navigare** da un nucleo all'altro, da un concetto all'altro **con grande libertà** (Landow,1993).
- L'ipertesto, oggi anche **ipermedia**, rende possibili itinerari e **tempi individualizzati e personali di apprendimento** (fruizione), permette un **controllo consapevole** dei propri processi di riorganizzazione del sapere.

Dalla pagina scritta allo schermo

- Grazie al computer l'utente ha la possibilità di **interagire** con l'informazione costruendola e decostruendola continuamente. Esso permette di conservare, organizzare, trasmettere, ricevere, ricercare, trasformare un'enorme quantità di informazione di tutti i tipi, in tutte le modalità percettive e comunicative e di interagire almeno con grande facilità e versatilità con chi è seduto davanti allo schermo (Papert, 1984)
- Tra le varie risorse che il computer ha permesso di utilizzare, i **programmi di videoscrittura** sono stati e sono oggi i programmi applicativi più diffusi. Il programma word per esempio permette la digitalizzazione ovvero la potenzializzazione del testo, l'integrazione dei ruoli di autore, realizzatore, lettore, la virtualizzazione della scrittura (Lévy , 1997) ; induce e facilita la riflessione di chi scrive sulle possibilità e caratteristiche del linguaggio scritto, fa percepire il senso dello scrivere per comunicare.
- La scrittura diventa così processo di **produzione creativa** in perenne movimento, grazie alla possibilità di rivedere, manipolare il testo, tanto più se coinvolge più persone che, **in modo cooperativo**, sono impegnate nel comune progetto di composizione.

Scrittura fluida

- Così la scrittura è cambiata e così il tipo di pensiero: quello che risulta dalla **lettura di un testo alfabetico** si produce in primo luogo come **una voce interiore** piuttosto che come una forma visualizzata del testo, tanto che la caratteristica esclusiva dello scritto è che il testo e il pensiero intrecciano tra loro un rapporto privato chiuso in se stesso, segreto.
- “Lo scritto funziona da stimolante per l’immagine che si forma nella mente; **l’immagine che appare sullo schermo invece ne è piuttosto un sostituto**. Ciò implica che una parte del contenuto del pensiero dell’utente del computer è situato all’esterno e non più all’interno della propria testa.... Sullo schermo la scrittura è **mobile, instabile, interattiva**. La lettura sullo schermo obbliga il lettore a far scorrere la linea di scrittura davanti ai suoi occhi più che a scorrere i suoi occhi sulla linea di scrittura.
- La **scrittura manuale è l’espressione corporea del pensiero, è il pensiero incorporato**. Sullo schermo al contrario **il testo è libero quanto il pensiero..... Lo scritto ha l’aspetto di qualcosa di pubblicato ma al tempo stesso è dotato di fluidità**, il che gli conferisce una nuova autonomia come se il pensiero non fosse più soltanto nella testa, ma già legato agli imprevisti di ciò che accade sullo schermo”. (De Kerckhove, 2008 pp.149- 154)

La scrittura in rete

- Ma è nella rete che la scrittura passa ad uno statuto quasi orale. Da individuale ed esclusiva diviene **collettiva e inclusiva**; diventando ipertesto il testo penetra più oltre che mai nel dominio del pensiero. Ma è un pensiero plurale, in tempo reale, accessibile istantaneamente a tutti e a ciascuno dei partecipanti alla rete
- Il testo scritto in rete infatti è non pubblicato ma “affisso”, e dunque disponibile dappertutto e in ogni momento, smaterializzato, desensorializzato e per questo straordinariamente flessibile tanto che consente un’accelerazione verso il pensiero plurale. (De Kerckhove, 2008, pp.183-189)
- La scrittura nel web è una scrittura **aperta fluida e modificabile** in ogni momento, mobile e trasportabile su ogni supporto, multimediale e interattiva.
- Ogni ambiente di scrittura di rete prevede la possibilità per il lettore di rispondere, modificare, aggiungere ed eliminare parti del contenuto e in tal modo la distinzione tra i ruoli di autore e lettore diventa più fluida e in definitiva meno pregnante.

Scrittura sociale, scrittura mutante

- In questo contesto ad esempio il successo dei **social network** è la conferma di un'**attitudine autoriale** che bypassando la mediazione dei sistemi editoriali tradizionali , imprime un valore immediato alla scrittura capace di esprimere in modo sincrono lo stare dentro i fatti in quel preciso momento, mentre si svolgono. (Infante, 2014)
- E' una scrittura che risponde non tanto alla lentezza del pensiero riflessivo ma all'**impulso del comunicare a tutti , subito, qualcosa nell'essere connesso con altri**, in una dimensione di socialità diffusa
- Certo è una **scrittura breve, cinguettio appunto, veloce, quasi selvaggia** che però ha il valore di essere **immediata, emozionale, coinvolgente**, non più semplice commento ma quasi azione di persone che vogliono esprimersi, diventando editori di se stessi, senza alcuna mediazione intellettuale.
- E' una forma di **scrittura connettiva** ed è la condizione digitale, come già sperimentato dall'ipertesto e dalla stessa rete , che la fa uscire dalla modalità alfabetica lineare per avventurarsi verso sentieri combinatori, ibridi , confondersi con l'oralità, confrontarsi con la multimedialità tanto da essere definita "**scrittura mutante**" ; (Murray,1997)

Nuove forme di scrittura

- Quello che è certo che queste nuove forme di scrittura, dai blog a quelle dei social network hanno cambiato le narrazioni, i racconti personali e consentono di sperimentare nuove forme comunicative.
- Bisogna comprendere che il virtuale ha permesso la diffusione di una nuova cultura partecipativa, una cultura che vede il cyberspazio come “pratica di comunicazione interattiva, reciproca, comunitaria ed intercomunitaria [...] come orizzonte di un mondo virtuale, vivo, eterogeneo e non totalizzabile a cui ogni essere umano può partecipare e contribuire” (Lévy 1999, p. 123).

Verso il futuro

- E anche in questo contesto la scrittura diventa strumento per nuove narrazioni, nuovi racconti, nuove storie personali che entrano a far parte di un universo collettivo dove la condivisione, la reciprocità sono valori per una riscoperta di una identità meno chiusa e individualistica, pronta a dialogare con gli altri diversi da sé e ad arricchirsi continuamente.

Riferimenti bibliografici

- Bruni F., *Blog e didattica*, Eum, Macerata, 2009
- Carlini F., *Lo stile del web. Parole e immagini nella comunicazione di rete*, Einaudi, Torino 1999
- Castells M., *Galassia Internet*, Feltrinelli, Milano 2006
- De Kerckhove D., *Dall'alfabeto a Internet*, Mimesis, Milano, 2008
- Fiorentino G. *Scrittura elettronica giovanile e cooperazione* in Cardinale U., Corno D. , a cura di, Soveria Mannelli, Rubettino, 2004, pp.259-293
- Infante C., *Il futuro della scrittura è nel web, serve una riflessione sulle nuove forme di comunicazione*, www.performingmedia.org, 2014
- Granieri G., *Blog generation*, Roma , Bari Laterza 2005
- Landow G.P., *Iper testo. Il futuro della scrittura*, Baskerville, Bologna, 1993
- Lévy P., *Cybercultura. Gli usi sociali delle nuove tecnologie*, Feltrinelli, Milano, 1999
- Lévy P., *L'intelligenza collettiva. Per un'antropologia del cyberspazio*, Feltrinelli Milano, 1996
- Maffesoli Michel , *Icone d'oggi*, Sellerio, Palermo, 2008, pp.131-133)
- Murray J. H. *Hamlet on the Holodeck. The future of narrative in Cyberspace*, Cambridge, MA, MIT press, 1997
- Papert S. *Mindstorms*, Emme, Milano, 1984
- Pireddu M- Maragliano R, *Storia e pedagogia dei media*, Garamond, 2013
- Rivoltella P. C. *Costruttivismo e pragmatica della comunicazione on line*, Erickson, Trento, 2003)
- Zoppetti A., *Blog. PerQueneau? La scrittura cambia con Internet*, Luca Sassella
-